

Riforma del fisco, i dlgs partono dall'Irpef

Una bonifica dei crediti di imposta, 226, da cui trovare risorse per realizzare ad esempio la detassazione delle tredicesime. Intanto si continua a lavorare alla legge delega di riforma fiscale e il viceministro dell'economia Maurizio Leo, intervenuto ieri agli stati generali dei dottori commercialisti (si veda altro articolo in pagina) dà le nuove scadenze dei lavori: approvazione della legge delega in Parlamento prima della pausa estiva e primi decreti attuativi (ragionevolmente si partirà dall'Irpef) a dicembre. E dal 2024 il rilascio da parte dell'Agenzia delle entrate dei Testi unici. «Sono convinto che licenzieremo la delega fiscale prima della pausa estiva. Nel lasso temporale settembre-dicembre possiamo licenziare i primi decreti legislativi», ha aggiunto Leo, sottolineando la necessità di tirare fuori i testi unici in materia fiscale «nei primi mesi del 2024». Un lavoro che riguarderà Irpef, Iva, accertamento e Ires: «si accorperanno le norme comuni, una attività compilativa che si può fare e mano mano che arriveranno i decreti si caleranno dentro». Per quanto riguarda la riforma della riscossione, Leo ha confermato l'obiettivo di portare la rateizzazione delle carte nella misura di 120 rate senza differenze e di cambiare il meccanismo del ruolo. Sulla giustizia tributaria ha ribadito la necessità di abrogare la mediazione preferendo il già operativo sistema di accertamento con adesione e ha ipotizzato la valutazione di un'udienza cautelare nel processo tributario con la possibilità di procedure conciliative fino in cassazione. Sul capitolo sanzioni tributarie, ha ipotizzato per il processo tributario una sorta di equiparazione delle prove acquisite in altri procedimenti: «Si deve poter tenere conto dell'esito del processo penale; quando, ad esempio, si acquisisce la prova nel processo penale bisogna tenerne

06901
06901
conto anche ai fini di quello tributario. Per Leo il sistema va rivisto in quanto non si parla più di ne bis in idem ma di quinquies in idem (sanzione penale, amministrativa sanzione accessoria, 231 e confisca per sproporzione). Il viceministro ha poi affrontato il ruolo dei professionisti come interlocutori per l'attuazione della riforma annunciando che subito dopo l'approvazione della delega si aprirà un tavolo tecnico che coinvolgerà i professionisti e in questo contesto Leo è ritornato a accennare all'intenzione di intervenire sulla ritenuta d'acconto prevedendo un'aliquota più bassa per i professionisti con dipendenti. Sulle tax expenditure Leo ha ribadito che «dobbiamo rivedere la logica: abbiamo 226 crediti d'imposta che valgono 36 miliardi. Si può fare una bonifica». Sull'intenzione di far diventare strutturale il taglio del cuneo Leo prende tempo e dà appuntamento a settembre: «in settembre ci sarà la nota di aggiornamento del Def, vediamo quale sarà l'andamento dei conti pubblici e le risorse che si troveranno verranno messe a servizio della stabilizzazione del cuneo e anche degli interventi che si dovranno fare in materia tributaria. Dobbiamo procedere con calma e serietà e vedrete che le soluzioni si troveranno. Le risorse verranno trovate alla luce dei conti pubblici, come lo scorso anno».

Cristina Bartelli

— © Riproduzione riservata — ■



Maurizio Leo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1674

